

*tur, ita ut nec minime tangerentur cum vetustis Tabulis, et Imaginibus novae substituuntur?*

Sac. Congregatio ad praefata dubia respondit « Affirmative ». Die 15 Novembris 1845.

DLXXI.

SYRACUSANA

*Archiepiscopus Syracusanus supplicat Sac. Congr. declarari utrum vi dispositionum Capitis « Cum ex eo » 14 de Poeniten. et Remiss. quae concedunt Archiepiscopis, et Episcopis facultatem quadraginta dierum occasione sacrar. functionum, quae ipsis praesentibus, vel absentibus peraguntur, possint quoque adnectere Indulgentiam quadraginta dier. aliquibus Imaginibus, seu Statuis ab ipsis designandis, lucranda a visitantibus, seu recitantibus ante eas nonnullas praescribendas orationes?*

Sac. Congregatio respondit « Affirmative, servatis tamen Apostolicis ordinationibus circa fragilitatem objectorum, quibus non sunt adnectendae Indulgentiae » Ita Sac. Congregat. die 24 Januarii 1846.

DLXXII.

INCERTI LOCI

*Quidam Sacerdos Hispanus in Gallia degens quaerit an cessent Indulgentiae Viae Crucis, si una dumtaxat Crux affixa sit in suo loco a laico?*

Sac. Congregatio respondit « Negative, dummodo Cruces benedictae sint ab uno ex fratribus Ordinis Min. Observ. ad hoc deputato, vel ab alio saeculari Presbytero facultatem habente » Ita declaravit Sac. Congr. die 20 Martii 1846.

DLXXIII.

INCERTI LOCI

*Idem postulat an facultatus ad benedicendum Stationes Viae Crucis teneatur post Crucis, seu Imaginis benedictionem per se respectivis locis illas affigere; vel saltem ex Cathedra exponere*

*populo mysterium considerandum, si alius sive Sacerdos, sive laicus imaginum efficiat confictionem?*

Sac. Congregatio respondit « Non teneri: satis enim declaratum est ab hac Sac. Congr. de mandato Clementis XII san. me. sub die 3 Aprilis 1731 circa modum erigendi praefatas Viae Crucis Stationes » Et ita declarat. Sac. Congr. die 20 Martii 1846.

DLXXIV.

MECHLINIEN.

*Professor Publicus Ordinarius Sac. Canonum in Accademia Catholica Lovaniensi Dioecesis Mechliniensis ex responsionibus hujus Sac. Congregationis sub die 15 Decembris 1844 ad dubia ab ipso Oratore proposita, iterum quaerit.*

1.<sup>o</sup> *Quid intellexit Sac. Congr. per verba « Altare Fixum, seu Locale? »*

2.<sup>o</sup> *Quid per vocem « Altare Portatile? »*

Sac. Congregatio respondit ad primum « Intellexisse *Altare fixum* quidem quod a loco dimoveri non possit, sed non tamen cujus superior pars, sive mensa sit ex integro lapide vel adeo calce conjuncta, ut lapis consecratus amoveri non possit; secus enim diruto Altari quod privilegiatum concessum erat ob alicujus Sancti Imaginem, post novam constructionem, novo indigeret privilegio ».

Item ad secundum « Intellexisse Altare, ut dicitur *Viaticum*, quod constat tantum ex unico lapide integro tantae magnitudinis, ut Calicis pedem cum Patena saltem quoad majorem partem capere possit, vel quod de uno in alium locum transfertur ». Ita Sac. Congr. die 20 Martii 1846.

DLXXV.

CONGREGATIONIS CLERIC. REGUL. THEATINORUM

Beatissimo Padre

*Quei funesti casi di morte già si rari divenuti omai si frequenti e giornalieri nel mentre deggiono a cagione far palpitare*



ciascuno nella sua sorte, non possono non attristare i cuori cristiani eziandio sull'altrui disavventura. Il benignissimo Iddio però ha fornito ai fedeli un mezzo efficacissimo a campar dagli accidenti improvvisi, o almeno a non mancare in quel terribile istante di conforti della Religione nell'intercessione potente del glorioso S. Andrea Avellino. A fine sempre più infervorare i fedeli nella devozione di questo gran santo, gloria e splendore della Congregazione de' Chierici Regolari, il Preposito Generale della stessa Congregazione prostrato ai piedi di V. B. umilmente implora, che per tutte le Chiese del suo ordine l'Altare del santo sia in perpetuo privilegiato, non ostante che vi abbiano nella detta Chiesa, sia per generale o speciale grazia altri Altari privilegiati. L'esempio di altre Chiese che godono più Altari privilegiati sebbene non vi abbia quella frequenza di Messe e di culto che si ha nelle Chiese dell'Ordine Teatino, la maggior gloria del Santo, il miglior bene, che ne ritarranno i fedeli sono ragioni che ispirano fiducia grandissima al supplicante di ottenere dalla pietà di V. B. la grazia che implora.

Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. IX in singulis Ecclesiis Congregationis Clericorum Regul. Theatinorum declaravit privilegiatum Altare S. Andreae Avellino dicatum pro quatuor tantum feriis in qualibet hebdomada à P. Praeposito Generali actuali semel designandis, non obstantibus aliis privilegiis.

Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulgentiarum die 17 Augusti 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.  
J. Gallo Secret.

DLXXVI.

URBIS ET ORBIS

Ad humillimas preces Piae cujusdam Unionis sub invocatione Passionis Domini Nostri Jesu Christi, ac ejusdem Sanctissimi Cordis Urbis erectae Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. IX benigne inclinatus omnes et singulas Indulgentias hu-

cusque a Praedecessoribus suis concessas pro recitatione precum (vulgo *Dolori ed Allegrezze di S. Giuseppe*), clementer extendit ad easdem breviores preces in ipsius S. Patriarchae honorem pro infirmis tantummodo Christifidelibus, ut facilius ab ipsis recitari possint, servatis tamen singulis conditionibus servandis, prout in concessionibus diei 9 Decembris 1819 ac diei 22 Januarii 1836. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulgentiarum die 23 Septembris 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.  
J. Gallo Secret.

DOLORI ED ALLEGREZZE DI S. GIUSEPPE

*Deus in adjutorium meum intende.*

*Domine ad adjuvandum me festina.*

*Gloria Patri etc.*

1.º Vi compatisco purissimo sposo di Maria caro S. Giuseppe pel dolore che vi afflisse quando steste perplesso di abbandonare la vostra illibatissima sposa, ma ne foste subito consolato dall'angelo che vi svelò il mistero dell'incarnazione: ne lodo e benedico la Santissima Trinità supplicandovi ad ottenermi una santa vita ed una santa morte. Gloria etc. Giuseppe all'agonia mi assisti con Gesù, con Maria.

2.º Vi compatisco castissimo S. Giuseppe pel dolore che aveste nel vedere nascere con tanta povertà il Bambino Gesù, ma mi consola la vostra allegrezza nell'udire le melodie angeliche e nel vedere lo splendore di quella beata notte: ne lodo e benedico la Santissima Trinità e vi supplico di ottenermi che dopo di aver patito in questa terra per amor di Gesù Cristo venga a regnare con Voi in cielo. Gloria etc. Giuseppe etc.

3.º Vi compatisco amabile S. Giuseppe pel dolore che sentiste nella Circoncisione di Gesù e nel veder gli spargere per la prima volta il suo preziosissimo sangue in prova dell'infinito amor suo, ne foste però ricolmato di allegrezza nel sen-



tirlo chiamare col nome di Gesù: ne lodo e benedico la Santissima Trinità supplicandovi ad ottenermi di morire col nome di Gesù sulle labra unitamente a quello di Maria e vostro. Gloria etc. Giuseppe etc.

4.<sup>o</sup> Vi compatisco o gran Patriarca S. Giuseppe pel dolore che vi trafisse nella profezia di Simeone di ciò che Gesù e Maria erano per patire; ma ne foste ricolmato di allegrezza per la salute predetta di tante anime: ne lodo e benedico la Santissima Trinità, e vi prego ad ottenermi di perseverare nel bene fino alla morte. Gloria etc. Giuseppe etc.

5.<sup>o</sup> Vi compatisco custode fedele di Gesù rassegnatissimo S. Giuseppe pel dolore provato allorchè doveste fuggire in Egitto, mi consola però l'allegrezza che sentì il vostro cuore nel vedere gl'Idoli Egiziani cadere in terra: ne lodo e benedico la Santissima Trinità, e vi prego ad ottenermi la rassegnazione ai divini voleri e il distacco dai beni di questa vita. Gloria etc. Giuseppe etc.

6.<sup>o</sup> Vi compatisco Angelo della terra caro S. Giuseppe pel dolore che agitò il vostro cuore nel ritornare dall'Egitto pel timore d'Archelao, assicurato però dall'Angelo con Gesù e Maria ritornaste in Nazaret pieno di allegrezza: ne lodo e benedico la Santissima Trinità, e vi prego ad ottenermi pace di coscienza in vita ed in particolare in punto di morte. Gloria etc. Giuseppe etc.

7.<sup>o</sup> Vi compatisco esemplare di ogni santità glorioso Patriarca S. Giuseppe pel dolore che trapassò l'anima vostra quando smarriste Gesù, ma grande fu la vostra allegrezza ritrovandolo dopo tre giorni nel tempio: ne lodo e benedico la Santissima Trinità, e vi supplico ad ottenermi piuttosto la morte che perdere la grazia di Dio: ma se per la mia miseria la perdessi, fate che subito la ritrovi mediante una buona e santa confessione per quindi godere con voi in cielo. Gloria etc. Giuseppe etc.

O R A Z I O N E

*M'inchino profondamente al vostro gran merito o purissimo Sposo di Maria Vergine e Madre di Dio, ammiro la vostra sublime santità. Voi o S. Giuseppe siete un candidissimo giglio. Voi il custode di quel Signore che venuto dal Cielo in terra s'è degnato farsi uomo, ed essere mio Redentore. Mi rallegro che tanto aggraziato voi siate e tanto favorito dalla Santissima Trinità. Vi amo teneramente, mi offerisco a voi ed a voi mi raccomando. Siate voi mio avvocato appresso la regina degli Angeli vostra Immacolata sposa, impetratemi dal suo divin Figliuolo il perdono dei peccati, visitatemi nel punto della morte mia e guidatemi a godere la beata gloria del Paradiso. Amen.*

✠. Ora pro nobis S. Joseph.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

O R E M U S

*Deus qui ineffabili providentia Beatum Joseph etc.*

DLXXVII.

URBIS ET ORBIS

Ad humillimas preces P. Praepositi Generalis Societatis Jesu Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. IX benigne inclinatus, omnibus utriusque sexus Christifidelibus, qui corde saltem contrito sequentem Orationem latino vel italico idiomate, dummodo versio sit fidelis, devote recitaverint, Indulgentiam tercentum dierum pro qualibet vice acquirendam peramanter est impertitus. Iis vero Christifidelibus, qui praefatam Orationem semel singulis saltem diebus cujuslibet mensis recitare pro more habuerint Indulgentiam Plenariam unica dumtaxat vice in quolibet mense lucrifaciendam, die nempe uniuscujusque arbitrio eligenda; in qua vere poenitentes confessi ac S. Communionem refecti fuerint, et aliquam Ecclesiam, seu publicum Oratorium visitaverint, ibique per aliquod temporis spatium juxta mentem Sanctitatis Suae pias ad Deum preces effuderint, clementer est elargitus. Praesentibus in perpetuum valituris absque ulla Brevis



expeditione. Datum Romae ex Secretaria Sacrae Congregationis Indulgentiarum die 23 Septembris 1846.

GABRIEL CARD. FERRETTI PRAEF.

J. Gallo Secret.

ORATIO

*Ave augustissima Regina Pacis, Sanctissima Mater Dei, per Sacratissimum cor Jesu Filii tui Principis Pacis, fac ut quiescat ira ipsius et regnet super nos in pace. Memorare o piissima Virgo Maria non esse auditum a saeculo quemquam tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia ad te venio. Noli Mater Verbi, verba mea despiciere, sed audi propitia et exaudi o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

DLXXVIII.

URBIS ET ORBIS

Ad humillimas preces P. Peruzzo ex Ordine Minorum Conventualium S. Francisci, Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. IX benigne inclinatus omnibus utriusque sexus Christifidelibus corde saltem contrito Jaculatoriam « *Gesù mio misericordia* » devote pronuntiantibus Indulgentiam centum dierum pro singulis vicibus animabus quoque in Purgatorio detentis applicabilem tam a Leone XII quam a Gregorio XVI fel. rec. vivae vocis oraculo concessam, non modo confirmavit, verum etiam perpetuis futuris temporibus valituram esse voluit, absque ulla Brevis expeditione.

Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregationis Indulgentiarum die 23 Septembris 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.

J. Gallo Secret.

DLXXIX.

URBIS ET ORBIS

Ad humillimas preces Patris Laurentii Mariae a S. Francisco Xaverio Consultoris Provincialis Congregationis Passionis Domini Nostri Jesu Christi, Sanctissimus Dominus Noster Pius

PP. IX benigne inclinatus omnibus utriusque sexus Christifidelibus corde saltem contrito Novendialem in honorem Sanctissimi Pueri Jesus ante diem vigesimam quintam cujuslibet mensis devote sive publice, sive privatim peragentibus, dummodo in qualibet ex praefatis diebus quinque orationes (*vulgo Offerte*) quarum initium *Padre Eterno* et cum versiculo *Verbum caro etc.* et alia Oratione *Deus, cujus Unigenitus etc.* devote recitaverint, Indulgentiam unius anni, fidelibus quoque defunctis applicabilem ac in perpetuum duraturam peramanter est impertitus absque ulla Brevis expeditione. Datum Romae ex Secretaria Sac. Congregat. Indulg. die 23 Septembris 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.

J. Gallo Secret.

1.<sup>a</sup> Offerta - *Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia salute e di tutto il mondo il mistero della nascita del nostro Divin Redentore. Gloria Patri etc.*

2.<sup>a</sup> Offerta - *Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna salute i patimenti della Santissima Vergine e di S. Giuseppe, in quel lungo e faticoso viaggio di Nazaret in Betlemme, e l'angoscia del loro cuore per non trovar luogo da mettersi al coperto, allorchè era per nascere il Salvatore del Mondo. Gloria etc.*

3.<sup>a</sup> Offerta - *Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna salute il presepio dove nacque Gesù Cristo, il duro fieno che gli servì di letto, il freddo che egli soffrì, le fascie che lo strinsero, le lacrime che sparse, ed i suoi teneri vagiti. Gloria etc.*

4.<sup>a</sup> Offerta - *Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna salute il dolore che sentì il Divino infante Gesù nel suo tenero corpicciuolo, allorchè si assoggettò al duro taglio della Circoncisione, vi offerisco quel sangue prezioso che allora egli sparse la prima volta per la salvezza di tutto il genere umano. Gloria etc.*

5.<sup>a</sup> Offerta - *Padre Eterno io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna salute, l'umiltà, la mortificazione, la*



pazienza, la carità le virtù tutte di Gesù bambino e vi ringrazio, amo e benedico infinitamente per questo ineffabile mistero dell'incarnazione del Divin Verbo. Gloria etc.

✠. *Verbum caro factum est.*

R. *Et habitavit in nobis.*

OREMUS

*Deus cujus Unigenitus in substantia nostrae carnis apparuit, praesta, quaesumus, ut per eum, quem similem nobis foris agnovimus, intus reformari mereamur. Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.*

DLXXX.

URBIS ET ORBIS

✠ Ut in fideles erga Beatissimam, semperque Virginem Mariam devotio magis, ac magis incrementum suscipiat, Eminentissimus, et Reverendissimus Cardinalis Ludovicus Jacobus Mauritius de Bonald Archiepiscopus Lugdunensis, nomine quoque quamplurimum Sacerdotum, atque utriusque sexus Christifidelium praefatae suae Archidioecesis, Sanctissimo Domino Nostro Pio IX Pontifici Maximo preces instanter porrexit, ut omnibus recitantes Orationem *Memorare etc.* nonnullas Indulgentias tam Plenarias quam Partiales elargiri dignaretur. Sanctitas Sua sub die 25 Julii labentis anni 1846 per Sacrae hujus Indulgentiarum Congregationis Decretum clementer indulsit pro enunciata Dioecesi, nec non pro toto Galliae Regno, ut omnes utriusque sexus Christifideles, corde saltem contrito, Orationem, ut supra, quocumque idiomate, dummodo versio sit fidelis, devote recitantes, Indulgentiam tercentum dierum pro qualibet vice lucrari possint, et valeant; ac insuper ipsis Christifidelibus praefatam Orationem semel singulis saltem cujuslibet mensis diebus recitare pro more habentibus, Indulgentiam Plenariam unica dumtaxat vice in quolibet mense lucrificandam, die nempe uniuscujusque arbitrio eligenda, in qua vere poenitentes, et confessi, sacraque Sinaxi refecti, aliquam Ecclesiam, seu publicum Orationarium visitaverint, ibique per aliquod temporis spatium juxta

mentem Sanctitatis Suae pias ad Deum preces effuderint, pari benignitate concessit. Porrectis tandem ad Sacram hanc Congregationem humillimis votis a quampluribus Ecclesiasticis viris, nobilesque civibus in hac alma Urbe degentibus pro extensione ad coeteros Christifideles superioris Decreti, factaque de his omnibus per me infrascriptum Secretarium eidem Sanctissimo Domino Nostro relatione, Sanctitas Sua praedictas Indulgentias ad universos Catholici Orbis Christifideles cum iisdem conditionibus ex Apostolica Auctoritate extendit, et in perpetuum confirmavit absque ulla Brevis expeditione.

Datum Romae ex Sec. ejusdem S. Congregationis Indulgentiarum die 11 Decembris 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.

J. Gallo Secret.

ORATIO

DIVI BERNARDI DOCTORIS AD BEATISSIMAM DEIPARAM VIRGINEM

*Memorare, o Piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam, ad tua currentem praesidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia, esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad te, Virgo Virginum, Mater, curro, ad te venio, coram te gemens peccator assisto; noli Mater Verbi verba mea despicere, sed audi propitia, et exaudi. Amen.* ✠

DLXXXI.

URBIS ET ORBIS

Ut devotissima Oratio « *Obsecro te dulcissime Jesu etc.* » quae in recentioribus Tabellis reperitur inter preces pro opportunitate Sacerdotis ante, vel post Missam recitandas, quaeque apocrypham Indulgentiarum concessionem habet adnexam, non sine spirituali Sacerdotum celebrantium certo emolumento recitetur, plures Romani Cleri Sacerdotes per hanc Sacram Congregationem Indulgentiis, Sacrisque Reliquiis praepositam Sanctissimo Domino Nostro Pio IX Pontifici Maximo enixis precibus supplicarunt, ut aliquam Indulgentiam, praefatam Orationem post pe-



ractum Missae Sacrificium recitantibus elargiri dignaretur. Quare Sanctitas Sua, precibus clementer exceptis, Sacerdotibus, qui ipsam Orationem inter alias preces pro gratiarum actione post Missam recitaverint, Indulgentiam trium annorum benigne concessit, ac mandavit, ut praesens Decretum in Sacratio cujuscumque Ecclesiae, seu Oratorii publice affigeretur, usque dum apocrypha concessio in supradictis Tabellis apposita emendetur. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione.

Datum Romae ex Secretaria ejusdem Sacrae Congregationis Indulgentiarum die 11 Decembris 1846.

G. CARD. FERRETTI PRAEF.

J. Gallo Secret.

ORATIO

A SACERDOTIBUS POST MISSAM RECITANDA

*Obsecro te dulcissime Domine Jesu Christe, ut Passio tua sit mihi virtus, qua muniar, protegar, atque defendar; Vulnere tua sint mihi cibus, potusque, quibus pascar, inebrier, atque delecter; aspersio Sanguinis tui sit mihi ablutio omnium delictorum meorum, mors tua sit mihi gloria sempiterna. In his sit mihi refectio, exultatio, sanitas, et dulcedo cordis mei. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Amen.*

DLXXXII.

DIVIONEN.

*Extant apud Divionensem Antistitem quamplurimae sanctorum Reliquiae, quae tempore Gallicae perturbationis, anno praesertim 1793 e propriis Thecis, seu Capsulis pretiosis avulsae in unum collectae fuerunt, inter quas celebris Crux Palatina, quam Venerabiles Monachi Ordinis S. Benedicti loci Sancti Germani vulgo Des-Pres in eorum Ecclesia publicae fidelium pietati in ara principe venerandam praebebant; itemque nonnullae aliae quoque tum chartulis inclusae, sigilloque munitae, tum aliae denique nullo roboratae documento, de quarum omnium authenticitate, etsi ex testium depositione idem Episcopus minime dubitandi locum esse putet, ab hac Sacra tamen Con-*

*gregatione Indulgentiis, Sacrisque Reliquiis praeposita, ut in rebus tanti momenti tuto procedi possit, quid de his Reliquiis agendum enixis precibus postulavit. Propositis itaque dubiis in generalibus Eminentissimorum Patrum Cardinalium Comitibus apud Quirinales Aedes habitis die 22 Februarii 1847.*

1.<sup>o</sup> *An liceat indiscriminatim omnes, et singulas inventas Reliquias fidelium venerationi exponere; eisque distribuere?*

Et quatenus negative

2.<sup>o</sup> *An Cruci saltem Palatinae, ac Reliquiis, quae chartulis fuerunt inclusae, cultus sit permittendus, ipsaeque fidelibus sint distribuendae?*

3.<sup>o</sup> *Quid agendum ab Episcopo circa caeteras Reliquias nullo documento roboratas?*

Sac. Congregatio, auditis Consultorum votis, rebusque maturo examine discussis, respondendum esse decrevit « Ad primum » Negative « Ad secundum » Affirmative quoad Crucem Palatinam, caeterasque Reliquias, quae ab Episcopo fide munitae sunt « Ad tertium » Quoties constet de authenticitate, audito etiam Capitulo suae Cathedralis Ecclesiae, poterit Episcopus vel in propria Cathedrali Ecclesia servare, vel aliis Ecclesiis suae Dioecesis servandas distribuere cum solo titulo « Reliquiae Sanctorum » Ita declaravit die 22 Februarii 1847.

DLXXXIII.

CAMERINEN.

*Proposito dubio ab Archiepiscopo Camerinensi « Utrum Archiepiscopi ratione dignitatis impertiri possint fidelibus Indulgentiam octoginta dierum post benedictionem cum Ven. Eucharistiae Sacramento, seu post quascumque alias peractas functiones, cum Pontificale Romanum quadraginta tantum dierum Indulgentiam praescribat? »*

Sac. Congregatio respondit « Servandum esse Pontificale Romanum » Et ita decrevit die 22 Februarii 1847.